

# **Documento del Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.)**

**Approvato dal Nucleo Interno di Valutazione in data 19/11/2025**

**ISTITUTO TECNICO AGRARIO**

**Centro Istruzione e Formazione (CIF) | Fondazione Edmund Mach**

**Sede:** San Michele all'Adige (TN)

**Codice meccanografico:** TNTA01500B

Il presente documento è strutturato come un piano triennale di miglioramento (2025–2028) che integra l'autovalutazione dell'anno scolastico 2024–25 e fissa azioni, indicatori e responsabilità per il periodo 2025/26–2027/28.

## **1. Introduzione e contesto**

- 1.1 Presentazione dell'Istituto Tecnico e dell'Istruzione e Formazione Professionale
- 1.2 Contesto socio-economico e culturale
- 1.3 Mission e Vision dell'Istituto

## **2. Analisi dei dati e autovalutazione**

- 2.1 Procedure di lavoro
- 2.2 Fonti utilizzate
- 2.3 Modalità di raccolta e analisi dati
- 2.4 Indicatori e risultati di monitoraggio
- 2.5 Autovalutazione

## **3. Definizione delle priorità e degli obiettivi**

- 3.1 Priorità individuate
- 3.2 Obiettivi SMART (traguardi)

## **4. Pianificazione delle azioni**

## **5. Monitoraggio e valutazione**

## **6. Rapporto finale e diffusione**

## 1. Introduzione e contesto

Il Centro Istruzione e Formazione (CIF) è parte integrante dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, una realtà complessa e dinamica che include anche il Centro Ricerca e Innovazione (CRI), il Centro di Trasferimento Tecnologico (CTT), il Centro Agricoltura Alimenti Ambienti (C3A), l'Azienda agraria e la Cantina aziendale, nonché il Convitto per gli studenti. Questa sinergia rende l'Istituto un punto di riferimento fondamentale per l'agricoltura trentina, con significative aperture e collaborazioni a livello nazionale, europeo e internazionale nel campo della didattica e della ricerca.

La "Scuola" di San Michele affonda le sue radici nel 1874, quando la Dieta Tirolese, con il determinante apporto di Edmund Mach, suo primo direttore, diede vita alla struttura originaria. Inizialmente concepita per fornire ai contadini le conoscenze necessarie per un lavoro qualificato in campagna, la scuola si è evoluta nel tempo, pur mantenendo salda la sua vocazione alla formazione nel settore agricolo. Nel 1919, con l'annessione del territorio allo stato italiano, l'Istituto ha saputo adattarsi ai nuovi contesti normativi e sociali senza perdere la sua identità. Negli anni '30 e '40, ad esempio, la scuola si preoccupava di fornire ai giovani il titolo di Agente rurale e offriva opportunità di specializzazione, ponendo le basi per l'ampia e diversificata offerta formativa che caratterizza l'Istituto oggi.

Attualmente, l'Istituto si impegna a fornire percorsi di Istruzione Tecnica Agraria (ITA) e Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), inclusi corsi quadriennali e post-diploma come quello per Enotecnici. La sua missione è formare professionisti competenti e innovativi, capaci di rispondere alle sfide del settore agroalimentare, zootecnico e ambientale, attraverso un modello didattico che integra solidamente teoria e pratica, e una stretta collaborazione con il mondo del lavoro e della ricerca.

## **1.1 Presentazione dell'Istituto Tecnico e dell'Istruzione e Formazione Professionale**

L'Istituto Tecnico Agrario ad indirizzo "Agraria, Agroindustria e Agroalimentare", con sede a San Michele all'Adige (TN), è un'istituzione scolastica paritaria con radici profonde che risalgono al lontano 1874. Nel 1958, il Consiglio di amministrazione dell'allora Istituto Agrario, sotto la presidenza dell'avvocato Bruno Kessler, deliberò l'attivazione di un Istituto Tecnico Agrario a carattere non statale con indirizzo "ordinario" di perito agrario. Due anni più tardi, nel 1960, prese il via anche un Istituto Professionale triennale, pensato per rispondere alla domanda formativa di giovani provenienti dal mondo agricolo che desideravano rientrare nelle aziende di famiglia. La struttura e l'offerta formativa di questa scuola agraria si sono poi evolute attraverso diverse vicende fino ai tempi più recenti.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011, con l'implementazione della riforma del secondo ciclo delle scuole nazionali e trentine, l'offerta di istruzione secondaria superiore dell'Istituto Agrario, ora parte della Fondazione Edmund Mach (FEM), si è consolidata nell'Istituto Tecnico ad indirizzo "Agraria, Agroindustria e Agroalimentare". Il percorso è strutturato in un biennio iniziale unitario, finalizzato all'orientamento e all'acquisizione dei risultati di apprendimento provinciali e nazionali, e caratterizzato da attività specifiche di indirizzo agricolo e educazione ambientale. Al termine di questo biennio, gli studenti sono pronti a proseguire gli studi in uno dei tre indirizzi del successivo triennio: Produzioni e trasformazioni, Gestione dell'ambiente e del territorio, o Viticoltura ed enologia.

A integrazione dell'offerta formativa tradizionale, a partire dall'anno scolastico-formativo 2023-24, è stata attivata una sezione sperimentale per il conseguimento del diploma tecnico in Gestione Ambiente e Territorio in quattro anni. Questo progetto didattico-educativo, frutto dell'approvazione del Collegio dei Docenti, del Consiglio di Amministrazione di FEM e del Ministero

dell'Istruzione (con D.M. 252 del 29/09/2022), assicura che il profilo in uscita, i risultati di apprendimento, l'Esame di Stato e il titolo di studio siano identici a quelli del percorso quinquennale della medesima articolazione. Si distingue, tuttavia, per una preparazione con una curvatura più orientata al carattere ambientale che forestale. Il percorso quadriennale prevede un'unica fase formativa di quattro anni, al termine della quale si apre la possibilità di accedere direttamente al mondo del lavoro, proseguire gli studi universitari o intraprendere percorsi di Alta Formazione.

L'Istituto Tecnico, così come il percorso di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), afferiscono al Centro Istruzione e Formazione (CIF) della Fondazione Edmund Mach. L'IeFP rappresenta però un completamento naturale del sistema educativo agrario della Fondazione, rispondendo in modo concreto alle esigenze di chi cerca un rapido e qualificato inserimento nel mondo del lavoro agricolo e agroindustriale. Lo studente ideale per questi percorsi professionali dimostra un profondo interesse per le attività pratiche e tecniche dei settori agricolo e agroalimentare, unitamente a una buona manualità e una spiccata motivazione a sviluppare competenze immediatamente spendibili sul campo.

I percorsi IeFP offrono una doppia opportunità di qualificazione: al termine del triennio, gli studenti possono conseguire la qualifica di Operatore agricolo o di Operatore delle produzioni alimentari. Chi desidera approfondire le competenze e ambire a ruoli di maggiore responsabilità può proseguire con un quarto anno integrativo, che porta al diploma professionale di Tecnico imprenditore agricolo o Tecnico delle produzioni alimentari. Un elemento distintivo di questi percorsi è l'apprendistato formativo in modalità duale. Con circa il 49% del monte ore dedicato allo studio in aula e la parte restante direttamente in azienda, questa immersione nel contesto lavorativo non solo consolida le conoscenze teoriche, ma offre agli studenti un'esperienza pratica inestimabile, facilitando enormemente il loro ingresso professionale e contribuendo a formare un profilo competente e pragmatico. La formazione IeFP è orientata allo sviluppo di solide competenze tecnico-pratiche e

professionali specifiche, con l'obiettivo primario di agevolare l'inserimento diretto nel mondo del lavoro, preparando gli studenti a ricoprire efficacemente ruoli di operatore, tecnico o persino a intraprendere l'imprenditoria. Le capacità applicative acquisite permettono di avviare o di collaborare attivamente a imprese nel campo agricolo e agroindustriale, grazie a un modello che permette agli studenti di vivere in prima persona la realtà lavorativa, sviluppando un profilo altamente qualificato e orientato all'azione.

Gli studenti che hanno conseguito il Diploma professionale di Tecnico al termine del quarto anno dei percorsi IeFP hanno inoltre l'opportunità di accedere al Corso annuale per l'Esame di Stato di Istruzione Professionale (CAPES). Questo percorso aggiuntivo, della durata di un anno con un monte ore complessivo di 990, è stato istituito grazie a un protocollo specifico tra la Provincia e il Ministero dell'Istruzione. Il CAPES si propone di rafforzare le aree di apprendimento prevalentemente teoriche (linguistica, matematica, scientifica e tecnologica, storico-socio-economica) e di sviluppare un project work nell'area tecnico-professionale. Al superamento dell'esame finale, si consegue il Diploma di istituto professionale indirizzo "agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane", un titolo che consente l'accesso diretto ai corsi uNIVersitari e all'Alta Formazione Professionale, ampliando ulteriormente gli orizzonti educativi e professionali degli studenti.

L'intera proposta formativa del CIF non si rivolge solamente a giovani in età scolare, ma anche ad adulti nell'ambito della formazione permanente. L'operatività del Centro è assicurata da diverse strutture, tra cui il Dipartimento Istruzione Secondaria Tecnica, il Dipartimento Qualificazione Professionale Agricola, il Dipartimento Istruzione Post-Secondaria e universitaria, il Dipartimento di Supporto alla Didattica e all'Orientamento e il Convitto. Il successo dei percorsi IeFP, in particolare, è garantito dal robusto supporto del Dipartimento Qualificazione Professionale Agricola, che assicura infrastrutture all'avanguardia, docenti altamente specializzati e un'impronta tecnico-pratica distintiva. Le attività didattiche si svolgono in un campus modernamente

attrezzato, che include laboratori specializzati, serre e un'azienda sperimentale interna, operando in stretta sinergia con i centri di ricerca e innovazione della Fondazione Edmund Mach, offrendo agli studenti un ambiente stimolante e all'avanguardia. In sintesi, l'offerta IeFP si distingue per la sua durata (un triennio per la qualifica, con l'opzione di un quarto anno per il diploma professionale), per i titoli riconosciuti di operatore e tecnico agricolo o alimentare, per la metodologia didattica che privilegia la pratica e il modello duale con l'impresa, e per l'obiettivo di preparare all'inserimento operativo nei settori agricolo, agroalimentare e agroindustriale, tutto reso possibile grazie al supporto metodologico, logistico e infrastrutturale fornito dal CIF.

## **1.2 Contesto socio-economico e culturale**

Il Centro Istruzione e Formazione della Fondazione Edmund Mach rappresenta un polo scolastico di eccellenza in ambito agrario, agroalimentare, ambientale e forestale, che svolge un ruolo chiave nella crescita culturale e professionale dei giovani del Trentino e non solo.

La popolazione studentesca è geograficamente diversificata e riflette la varietà socio-economica del territorio provinciale. Una buona fetta degli studenti proviene da contesti rurali o montani, dove le attività agricole e ambientali sono fortemente radicate nella tradizione familiare e nel tessuto economico locale. In questo senso, la scuola si inserisce in una realtà che vede nel settore primario non solo un'eredità storica, ma anche una concreta opportunità di sviluppo sostenibile e innovazione.

Dal punto di vista culturale, l'Istituto è riconosciuto per la sua capacità di integrare formazione tecnica, valorizzazione del territorio e attenzione alle nuove sfide del mondo del lavoro. La didattica è orientata non solo all'acquisizione di competenze pratiche e professionali, ma anche alla crescita personale, alla consapevolezza ambientale e alla responsabilità sociale.

Particolarmente significativa è l'ampiezza dell'offerta formativa, articolata in percorsi sia di istruzione tecnica sia di formazione professionale. Oltre al tradizionale Istituto Tecnico Agrario, il CIF propone una ricca gamma di percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) che permettono agli studenti di ottenere qualifiche riconosciute e immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Questi percorsi coprono numerosi ambiti specialistici come ortoflorovivaismo, zootecnia, produzioni alimentari e gestione del verde, rispondendo alle richieste specifiche di un mercato del lavoro in trasformazione.

Inoltre, il centro propone anche percorsi post-diploma come il corso per enotecnici, che rafforzano il legame tra formazione e territorio, promuovendo figure altamente specializzate pronte a inserirsi nelle filiere locali del vino, dell'agroindustria e della trasformazione alimentare.

In sintesi, il Centro Istruzione e Formazione di San Michele all'Adige si distingue per il suo radicamento territoriale, per l'attenzione alle reali esigenze del mondo agricolo e ambientale e per un'offerta educativa ampia, flessibile e orientata al futuro.

### **1.3 Mission e Vision dell'Istituto**

La missione dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, parte del Centro di Istruzione e Formazione (CIF) della Fondazione Edmund Mach, è sviluppare e offrire percorsi di istruzione e formazione professionali di eccellenza nei settori agrario, agroalimentare, ambientale e forestale. L'Istituto si impegna a formare giovani e adulti, fornendo loro competenze tecnico-professionali solide e innovative, promuovendo l'integrazione tra teoria e pratica (anche attraverso il modello duale e l'alternanza scuola-lavoro), e preparando gli studenti a un qualificato inserimento nel mondo del lavoro, alla prosecuzione degli studi universitari o all'alta formazione, contribuendo attivamente allo sviluppo del settore e del territorio.

La visione dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige è quella di essere un centro di riferimento riconosciuto a livello internazionale per l'innovazione e l'eccellenza nella formazione e ricerca agraria, agroalimentare, ambientale e forestale. L'Istituto aspira a formare professionisti competenti, proattivi e responsabili, capaci di guidare l'evoluzione dei settori di riferimento con un approccio sostenibile e orientato al futuro. Intende promuovere una cultura di apprendimento continuo e di sinergia tra didattica, ricerca e mondo del lavoro, fungendo da motore per lo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio e oltre.

## **2. Analisi dei dati e autovalutazione**

### **2.1 Procedura di lavoro**

Il Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.), il cui Regolamento di funzionamento è determinato dall'allegato F al Regolamento di Istituto B.6, parte da una autovalutazione dall'analisi dei dati e degli anni scolastici precedenti. Vengono poi individuate della priorità di azione con obiettivi raggiungibili con un Piano di Miglioramento triennale.

Il N.I.V. si riunisce ad inizio anno scolastico e nella seconda parte del secondo quadrimestre per monitorare l'andamento del Piano di Miglioramento, analizzare eventuali criticità e, se il caso, proporre delle azioni di correzione al piano triennale.

Annualmente verrà redatta una relazione condivisa con il Collegio Docenti e messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

## 2.2 Fonti utilizzate

All'interno di questo documento l'analisi e l'utilizzo sistematico di diverse fonti di dati rappresentano la base per un'efficace valutazione della qualità formativa e dei percorsi educativi offerti. Specificamente, i dati INVALSI e le analisi della Fondazione Agnelli forniscono un cruciale benchmark esterno, permettendo di confrontare le performance degli studenti e dell'Istituto con standard nazionali e contesti simili. Tali indicatori esterni sono affiancati da un robusto set di dati interni: i dati relativi al ri-orientamento interno e non, gli esiti scolastici (come promozioni e bocciature) permettono di monitorare l'efficacia dei percorsi e individuare eventuali criticità nella progressione degli studenti. Il Questionario Qualità, rivolto agli studenti, raccoglie percezioni e feedback preziosi sull'ambiente di apprendimento, sulla didattica e sui servizi offerti, fornendo una prospettiva qualitativa essenziale. Il Questionario post-diploma e il Questionario Diplomati 2024 completano il quadro informativo, offrendo indicazioni sull'efficacia formativa e sulla coerenza tra le competenze acquisite e i percorsi successivi intrapresi, nonché spunti di riflessione sulle aree di miglioramento.

L'integrazione e l'analisi incrociata di tutte queste informazioni consentono al N.I.V. di identificare puntualmente punti di forza e aree di miglioramento, supportando la definizione di azioni correttive mirate, l'aggiornamento dei piani di studio e il rafforzamento delle strategie educative, in un ciclo virtuoso di monitoraggio, valutazione e miglioramento continuo della qualità dell'Istituto.

Le attività di autovalutazione si sono concentrate su quattro aree fondamentali – **esiti degli studenti, processi formativi e organizzativi, clima relazionale e gestione complessiva dell'Istituto** – analizzate in modo integrato per garantire una lettura coerente e approfondita del funzionamento complessivo della scuola.

## 2.3 Modalità di raccolta e analisi dati

La raccolta dei dati è stata effettuata integrando fonti interne, quali gli esiti degli esami, i questionari di soddisfazione degli studenti, incluso il questionario rivolto ai diplomati e con fonti esterne, tra cui le prove INVALSI, l'indagine Eduscopio della Fondazione Agnelli. I dati sono stati incrociati e verificati per garantirne la coerenza e l'affidabilità tra le diverse rilevazioni.

- **Nota tecnica sui dati relativi agli studenti:** nel corso dell'anno scolastico 2024-25 il numero iniziale di studenti iscritti all'Istituto era pari a 778. Di questi, 34 studenti hanno effettuato un ritiro durante l'anno, o un passaggio interno tra IT e IeFP, o non si sono reiscritti. Pertanto, il numero effettivo di studenti valutati è stato di 744. I dati sugli esiti scolastici (promossi, bocciati, qualificati, diplomati) si riferiscono dunque a un campione complessivo di 744 studenti. Per le analisi qualitative e quantitative del presente rapporto, si assume come riferimento tale popolazione di studenti attivi e valutati nell'anno di riferimento. Per gli anni precedenti si sono raccolti solo i dati degli alunni scrutinati e poi promossi o bocciati.
- **Nota metodologica relativa al questionario diplomati:** il questionario è stato somministrato a 169 diplomati dell'anno scolastico 2023/2024, raccogliendo 85 risposte, pari a un tasso di risposta del 50,3%. Il campione rappresenta circa la metà della popolazione totale e può offrire indicazioni orientative sulle condizioni occupazionali e formative dei diplomati a sei mesi dalla conclusione del percorso scolastico, pur con i limiti legati al tasso di risposta e alla possibile autoselezione dei rispondenti. Non si dispone dei questionari precedenti.

## 2.4 Indicatori e risultati di monitoraggio

- **Andamento INVALSI – Italiano (classi seconde ITA)**: punteggio medio in linea con la media provinciale e nazionale, ma trend decennale in calo costante.

- **Andamento INVALSI – Matematica (classi seconde ITA)**: punteggio medio in media rispetto ad altre scuole, ma trend in calo, per la prima volta inferiore ai tecnici trentini.

- **Andamento INVALSI – Italiano (classi quinte ITA)**: punteggio medio in linea con le medie provinciali e nazionali, trend stabile.

- **Andamento INVALSI – Matematica (classi quinte ITA)**: punteggio medio significativamente migliore rispetto alle medie provinciali e nazionali, con buon distacco mantenuto nonostante un calo sotto il livello 4.

- **Andamento INVALSI – Italiano (classi seconde IeFP)**: punteggio medio leggermente superiore ad altri istituti professionali.

- **Andamento INVALSI – Matematica (classi seconde IeFP)**: punteggio medio superiore rispetto a istituti professionali provinciali e nazionali.

- **Andamento INVALSI – Italiano (classi quinte IeFP)**: punteggio medio in linea con le medie, ma trend in calo nel triennio.

- **Andamento INVALSI – Matematica (classi quinte IeFP)**: punteggio medio migliore rispetto a provinciali e nazionali, ma in calo nel triennio.

- **Andamento INVALSI – Inglese (classi quinte ITA)**: circa il 50% degli studenti raggiunge il livello B2, leggermente sotto le medie provinciali e nazionali.

- **Andamento INVALSI – Inglese (classi quinte IeFP)**: solo il 20% Listening e 30% Reading a livello B2, sotto le medie.

- **Indice FGA Eduscopio (ITA)**: 81.65 – primo posto tra gli istituti tecnico-tecnologici della provincia (trend triennio: 84.08 – 81.33 – 81.65). Tasso di successo al primo anno universitario: 53% supera il primo anno (media regionale 41%).

- **Risultati Questionario Diplomati 2024**: 47,8% universitari, 29% occupati (57,6% TD, 27,3% TI), 65% soddisfatti delle scelte post-diploma. Criticità su competenze pratiche (fitosanitari, troppa teoria).

- **Questionario studenti:** 93% soddisfatti, 7% insoddisfatti, 14% non si riscriverebbe. Oltre 70% soddisfatti dei docenti, 80% di laboratori e palestre. Opinion divise su attività integrative e tecnologia.

- **Dispersione scolastica:** 34 casi (13 ritiri durante l'anno, 5 non reiscritti, 1 post-bocciatura, il resto sono passaggi interni).

- **Esiti finali anno 2024-25:** 92 studenti hanno superato gli Esami di Stato, 15 Enotecnici, 56 diplomi professionali e 43 qualifiche triennali. Complessivamente, 682 studenti promossi, qualificati o diplomati su 744 effettivamente valutati, pari a un **tasso complessivo di esito positivo del 92%.**

Eccellenze: 6 studenti con voto  $\geq 90$ , di cui 5 con 100/100, oltre ad altre eccellenze nei diplomi professionali.

- **Esiti finali anno 2023-24:** nel complesso, 755 studenti sono stati scrutinati. Nel percorso ITA, 75 studenti hanno superato l'Esame di Stato e conseguito il diploma, mentre nel percorso IeFP si registrano 63 diplomi professionali e 52 qualifiche triennali. Il corso Enotecnico ha visto 18 diplomati su 19 iscritti. Complessivamente, 718 studenti promossi, qualificati o diplomati e 47 non ammessi, per un **tasso complessivo di esito positivo pari al 95%.**

- **Esiti finali anno 2022-23:** nel complesso, 766 studenti sono stati scrutinati. Nel percorso ITA, 98 studenti hanno superato l'Esame di Stato e conseguito il diploma, mentre nel percorso IeFP si registrano 51 diplomi professionali e 40 qualifiche triennali. Il corso Enotecnico ha visto 13 diplomati su 13 iscritti. Complessivamente, 744 studenti promossi, qualificati o diplomati e 22 non ammessi, per un **tasso complessivo di esito positivo pari al 97%.**

## 2.5 Autovalutazione

Area	Punti di forza	Criticità
Esiti degli studenti	- Tasso complessivo di esito positivo elevato: nell'anno scolastico 2024-25, 682 studenti su 744 hanno conseguito l'esito positivo (promossi, qualificati o	- Calo nei risultati di Matematica per le classi seconde ITA nel corso degli anni.

	<p>diplomati), pari al <b>92%</b>. Sebbene si registri una lieve flessione rispetto ai risultati eccezionali degli anni precedenti (95% nel 2023-24 e 97% nel 2022-23), il tasso si attesta su un livello di eccellenza solido, confermando l'alta percentuale di successo dei nostri studenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Posizionamento eccellente nell'indagine Eduscopio: primo posto provinciale (indice <b>FGA: 81,65</b>, trend triennale stabile)</li> <li>- Successo universitario superiore alla media regionale.</li> <li>- Preparazione in Matematica delle classi quinte ITA superiore alla media provinciale e nazionale.</li> <li>- La preparazione in Matematica delle classi seconde IeFP significativamente superiore a quella degli altri istituti professionali provinciali e nazionali.</li> <li>- La percentuale di diplomati soddisfatti del proprio percorso universitario (95,2%) e quella di crediti acquisiti (93,59%) testimoniano la</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In Italiano (classi seconde ITA) il valore oscilla intorno all'accettabilità.</li> <li>- Le classi quinte IeFP mostrano un lieve calo di rendimento in Italiano.</li> <li>- Inglese: livelli B2 sotto la media, soprattutto nell'IeFP</li> <li>- Persistono segnali di lieve dispersione scolastica non preoccupanti, semmai da monitorare.</li> </ul>
--	--	---

	<p>solidità della preparazione offerta dall'Istituto.</p> <p>- Percentuali di occupazione post-diploma (29% occupati) e tipo di contratto (57,6% a tempo determinato, 27,3% a tempo indeterminato) confermano un buon inserimento lavorativo, coerente con il tasso complessivo di esito positivo elevato (92%).</p> <p>- Il 65% degli studenti che dichiara di svolgere un'attività in linea con le proprie aspettative post-diploma</p>	
<p><b>Processi</b></p>	<p>- Offerta formativa ampia e articolata (biennio comune, IeFP, quadriennali, CAPES, enotecnici).</p> <p>- Forte integrazione tra teoria e pratica grazie anche al modello duale.</p> <p>- Attività interdisciplinari e project work orientati allo sviluppo professionale.</p> <p>- Collegamento costante con aziende, enti territoriali e centri di ricerca FEM.</p>	<p>Valutazioni disomogenee da parte dell'utenza sul monte ore destinato ad attività integrative, pratiche e progetti: circa il 50% degli studenti esprime perplessità sul bilanciamento orario. I docenti segnalano inoltre una dispersione delle attività, in particolare nella parte finale dell'anno scolastico, con ricadute sulla continuità didattica e sulla programmazione.</p> <p>- Necessità di miglioramento continuo nell'adeguamento delle metodologie alle differenze tra i percorsi tecnico e professionale.</p>

<b>Clima relazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alta soddisfazione complessiva: il 93% degli studenti si dichiara soddisfatto del percorso; solo il 14% non si riscriverebbe.</li> <li>- Buon gradimento dei docenti (oltre il 70%).</li> <li>- Ottimo apprezzamento delle infrastrutture (laboratori e palestre: 80%).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Parte dell'utenza studentesca lamenta carenze nella copertura wifi in certe aree e/o inadeguatezza di device personali</li> <li>- Mantenere costante l'attenzione sul benessere scolastico anche nei momenti di passaggio (ritiri, esami, orientamento).</li> </ul>
<b>Organizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infrastrutture moderne e articolate, presenza di convitto, campus e laboratori specializzati.</li> <li>- Forte sinergia con i dipartimenti FEM e il mondo del lavoro.</li> <li>- Presenza di un'organizzazione dipartimentale funzionale e flessibile.</li> <li>- Capacità di gestire percorsi formativi differenziati con alti standard qualitativi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criticità segnalate nella qualità e stabilità della connettività (in particolare nelle aree periferiche del campus).</li> <li>- Necessità di monitoraggio costante dei flussi di iscrizioni, ritiri e percorsi discontinui per prevenire fenomeni di dispersione implicita.</li> </ul>

Il processo di autovalutazione, arricchito dai dati 2024/25, conferma la solidità complessiva dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, pur evidenziando alcune aree di miglioramento. In particolare, si rileva la necessità di rafforzare l'Italiano nel Biennio tecnico e di invertire il trend al ribasso in Matematica, soprattutto nelle seconde ITA e nelle quinte IeFP. Sul versante linguistico, i risultati in Inglese mostrano qualche criticità, con percentuali di studenti al livello B2 inferiori alla media provinciale e nazionale, soprattutto nei percorsi professionali. Inoltre, più che di dispersione scolastica in senso stretto, è forse

più corretto parlare di mobilità interna, legata ai passaggi tra l'indirizzo tecnico e la formazione professionale: un fenomeno che richiede accompagnamento e orientamento, ma che non corrisponde a una perdita netta di studenti.

Le azioni pianificate, descritte nel prosieguo, rappresentano, a parere del N.I.V., una risposta integrata sia agli indicatori quantitativi sia ai feedback qualitativi, consolidando l'efficacia dell'offerta formativa e il suo legame con il territorio e il mondo del lavoro.

### **3. Definizione delle priorità e degli obiettivi**

#### **3.1 Priorità individuate**

Sulla base del Rapporto di Autovalutazione il N.I.V. ha individuato le seguenti priorità che saranno la base del Piano di Miglioramento triennale 2025/2028:

**Priorità 1: migliorare le competenze linguistiche nelle classi del Biennio dell'Istituto Tecnico Agrario (ITA),** con particolare attenzione alla comprensione e produzione scritta, al fine di prevenire effetti negativi anche sul successo formativo nei successivi anni scolastici e sull'esame di Stato.

**Priorità 2: ottimizzare la gestione delle attività integrative, attualmente numerose e distribuite in modo frammentato, per ridurre l'impatto sull'attività didattica in aula,** concentrando magari tali attività in una finestra temporale ben definita e condivisa (evitando la seconda quindicina di maggio), così da garantire una maggiore continuità delle lezioni e una migliore programmazione dell'ultima parte dell'anno. Contestualmente, semplificare le procedure di pianificazione e rendicontazione delle attività attraverso un sistema più agile ed efficiente, superando le attuali criticità, valorizzando le attività integrative senza comprometterne l'efficacia complessiva.

**Priorità 3: migliorare le competenze linguistiche in Inglese,** con particolare riferimento al raggiungimento del livello B2, soprattutto per gli studenti dei percorsi IeFP, attualmente sotto la media provinciale e nazionale.

**Priorità 4: promuovere una maggiore consapevolezza**, da parte dell'Area di Matematica, rispetto al leggero calo dei risultati registrato negli ultimi anni, così da favorire una riflessione condivisa all'interno del dipartimento.

### 3.2 Obiettivi SMART<sup>1</sup> (traguardi)

Le priorità individuate sono state poi declinate dal N.I.V. nei seguenti obiettivi:

Obiettivo	Specifico	Misurabile	Raggiungibile	Realistico	Temporale
O1 <b>Piano per il potenziamento dell'Italiano</b>	Rafforzare le competenze di comprensione e produzione del testo in Italiano per le classi prime e seconde del Tecnico	Aumentare la media dei risultati delle prove INVALSI nell'ottica di riallineamento con la media provinciale	Con laboratori mirati - sportello -, recuperi strutturati	Intervento mirato su un'area specifica (ITA prime e seconde) rende l'obiettivo sostenibile	Da ottobre a marzo 2026

<sup>1</sup>Un obiettivo SMART risponde a queste domande:

- **Che cosa voglio ottenere?** (Specifico)
- **Come misuro il successo?** (Misurabile)
- **È realistico?** (Raggiungibile)
- **Ha valore per la scuola?** (Rilevante)
- **Entro quando?** (Temporizzato)

<p>O2</p> <p><b>Piano per la riorganizzazione e delle attività integrative</b></p>	<p>Migliorare la gestione delle attività integrative attraverso una loro riorganizzazione in una finestra temporale definita, evitando la frammentazione e limitando le ricadute sulla continuità didattica.</p>	<p>Ridurre significativamente le giornate con attività integrative distribuite fuori dalle nuove finestre stabiliti, grazie al programma per le attività integrative</p>	<p>Mediante una revisione condivisa con i Consigli di Classe e l'adozione di un sistema di compilazione più snello e accessibile.</p>	<p>Il ridisegno di tempistiche e modalità è sostenibile in quanto circoscritto, condiviso e in risposta a esigenze già espresse sia da studenti che da docenti.</p>	<p>Da ottobre 2025 a giugno 2026, con attuazione sperimentale della nuova finestra (due settimane) da marzo 2026 e valutazione a fine anno.</p>
<p>03</p> <p><b>Potenziamento Inglese</b></p>	<p>Incrementare la percentuale di studenti che raggiunge il livello B2 nelle quinte (Listening e Reading).</p>	<p>Aumentare di alcuni punti percentuali il numero di studenti con livello B2.</p>	<p>Laboratori linguistici, modulo sperimentale per le classi IV TIA e IV ALI consistente in 10 lezioni da 3 ore con docente del British Institutes (per ottenere il B1 entro dicembre).</p>	<p>Realistico con risorse esistenti.</p>	<p>Nel corso del tempo.</p>

04	<b>Consapevolezza e allineamento strategico in Matematica</b>	Promuovere una riflessione condivisa e l'accettazione dipartimentale sul calo dei risultati in Matematica, finalizzata alla progettazione congiunta di un test finale parallelo per sezioni da somministrare a tutte le classi (dalla Prima alla Quarta)	Approvazione formale e condivisione del framework del test finale orizzontale (contenuti, griglia di valutazione) da parte di tutti i docenti del Dipartimento.	Raggiungibile, in quanto si basa sulla riflessione interna e sull'utilizzo di dati preesistenti (INVALSI, risultati interni), con l'unica risorsa richiesta di tempo dedicato da parte dei docenti.	Realistico e rilevante, poiché affronta direttamente e la priorità e stabilisce uno strumento di monitoraggio omogeneo (il test orizzontale) essenziale per misurare l'efficacia di future azioni di miglioramento.	Nel corso del tempo.
----	---	--	---	---	---	----------------------

## 4. Pianificazione delle azioni

Le azioni necessarie, a parere del N.I.V., per raggiungere gli obiettivi prefissati sono riassunte nella seguente tabella:

Azione	Descrizione	Risorse necessarie	Responsabili
A1  <b>Laboratorio di Italiano per Biennio ITA</b>	<p>Percorso di potenziamento in Italiano rivolto alle classi del Biennio dell'Istituto Tecnico, con focus su analisi e comprensione del testo narrativo, informativo, espositivo, articolo di giornale.</p> <p>Laboratorio di scrittura: struttura del testo, coerenza e coesione di un testo, grammatica e sintassi.</p>	Docenti di Lettere, ore di sportello (eventuali strumenti digitali e non per esercitazioni anche interattive, risorse per simulazioni INVALSI, ...)	Area umanistica
A2  <b>Revisione e ottimizzazione delle attività integrative</b>	Riorganizzazione della calendarizzazione delle attività integrative in una finestra temporale definita (esclusa la seconda quindicina di maggio), semplificazione delle procedure di pianificazione e rendicontazione, formazione docenti sul nuovo sistema di gestione.	Sistema informatico di gestione attività funzionale, eventuale tempo per riunioni e confronto, supporto tecnico.	Coordinatori di dipartimento, Dirigente scolastico, Team informatico
A3  <b>Percorso di potenziamento della lingua inglese</b> con focus su Listening e Reading, finalizzato	Attività laboratoriale con simulazioni INVALSI, <i>role-play</i> comunicativi, corsi di preparazione alle certificazioni linguistiche B1 e B2	Docenti di Lingue, ore aggiuntive di sportello linguistico.	Dipartimento Lingue

<p>all'aumento della percentuale di studenti che raggiungono il livello B2.</p>	<p>(due volte al mese, strutturati collegialmente), corsi di recupero per studenti con carenze dell'anno precedente e ore di consultazione individuali o a piccoli gruppi durante l'anno; avviamento del modulo sperimentale nelle classi IV IeFP.</p>		
<p><b>A4</b>  <b>Consapevolezza e allineamento strategico in Matematica</b></p>	<p>Riflessione Dipartimentale e Progettazione del Test Orizzontale. Sulla base di tale riflessione, progettare e approvare un Test finale parallelo per sezioni da somministrare a tutte le classi (dalla Prima alla Quarta) per il monitoraggio pluriennale, da lasciare invariato nel tempo. Il processo include la definizione congiunta degli obiettivi, dei contenuti e della griglia di valutazione condivisa.</p>	<p>Tempo dedicato a riunioni di Dipartimento.</p>	<p>Dipartimento di Matematica, Coordinatori di Dipartimento, eventuale supporto del Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.) per l'accesso ai dati.</p>

## 5. Monitoraggio e valutazione

Il N.I.V. intende rafforzare un modello di miglioramento continuo basato su dati, collaborazione e innovazione didattica, per garantire un'offerta formativa coerente con la missione della Fondazione Edmund Mach.

Per questo si procederà con monitoraggio e valutazione come di seguito indicati:

- **Annuale:** alla fine di ogni anno scolastico a partire dal 2024-25 sarà effettuata una valutazione intermedia basata su dati e indicatori preliminari, quali andamento delle attività di recupero, segnalazioni di rischio, feedback raccolti tramite questionari di clima e soddisfazione, risultati INVALSI, Eduscopio, etc. Questa valutazione potrebbe consentire di individuare eventuali criticità in modo tempestivo e di orientare interventi correttivi prima della valutazione finale.
- **Giugno 2028:** al termine dell'anno scolastico 2027-28 sarà possibile raccogliere e analizzare dati triennali completi. Tali elementi potranno fornire una valutazione complessiva dell'efficacia delle azioni intraprese e del raggiungimento degli obiettivi, permettendo al N.I.V. di elaborare un rapporto conclusivo con indicazioni per il miglioramento futuro.

## 6. Rapporto finale e diffusione

Il N.I.V. redigerà un rapporto conclusivo entro giugno 2028 che sarà inserito nel fascicolo di Autovalutazione interna dell'Istituto e costituirà la base per il Piano di Miglioramento futuro.

Annualmente verrà redatta una relazione condivisa con il Collegio Docenti e il Consiglio di Amministrazione.